

## **Incontro con l'onorevole Viorel Badea, relatore della Commissione questioni sociali dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa**



Martedì 12 marzo 2019 il vice-presidente Simone Pillon, ha incontrato, in rappresentanza della Commissione, l'on. Badea, parlamentare rumeno componente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. L'on. Badea, come membro della Commissione Affari sociali della suddetta Assemblea, è relatore di un rapporto sul tema " Le conseguenze della migrazione dei lavoratori sui loro figli rimasti nel paese d'origine".

Nel corso dell'incontro l'on. Badea ha rappresentato la gravità della situazione in Romania, nel quale in conseguenza del massiccio flusso emigratorio, oltre 200.000 bambini vivono senza genitori, affidati alle cure di famigliari. L'assenza dei genitori influisce evidentemente sullo sviluppo psico-fisico dei minori, con evidenti ripercussioni in termini sociali sia per il Paese di origine sia per gli altri Stati europei, in caso di migrazione. Inoltre il fenomeno migratorio, qualificabile come una vera e propria "diaspora", oltre ad impoverire il Paese e a pregiudicare la ripresa economica della Romania, si ripercuote anche sul piano della natalità. Attualmente nascono più bambini rumeni nei paesi di destinazione che in Romania. Ha infine dato conto delle misure che, seppure lentamente, il Governo e il Parlamento stanno varando per favorire il ritorno in patria dei loro concittadini.

L'on. Badea, esprimendo apprezzamento per la sensibilità mostrata dall'Italia per le esigenze dell'infanzia, come è confermato dalla istituzione di una Commissione bicamerale *ad hoc*, ha quindi chiesto chiarimenti in ordine alla legislazione nazionale nel caso di minori "abbandonati" e alla normativa a sostegno dei figli di migranti.

Il vicepresidente Pillon, nel sottolineare come l'Italia abbia una normativa particolarmente all'avanguardia sul piano della tutela dei minori, ha fornito dapprima chiarimenti sulla legislazione in tema di adozioni, nazionali ed internazionali e soprattutto di affidamento, istituto nel quale si è realizzato un efficiente sistema pubblico/privato, nel quale allo Stato compete un ruolo di controllo e la gestione è demandata alle varie realtà private operanti nel settore.

Ha quindi dato conto della normativa in materia di minori non accompagnati e del riconoscimento anche ai non cittadini di alcuni diritti, fra i quali quello all'assistenza sanitaria.

Per quanto concerne in particolare la questione oggetto del report il vicepresidente ha sottolineato come essa non risulti più di attualità, non solo perché è mutato il tipo di emigrazione italiana, ma anche perché il sistema legislativo vigente impedisce di fatto - salvo che non si voglia incorrere nell'abbandono di minori- ai genitori di lasciare in patria i propri figli.